



## Comunicato Stampa

La società “Toscana Aeroporti” ha comunicato, tramite le varie testate giornalistiche di avere incontrato le OO.SS compresa la Cgil - nelle sue strutture territoriali, regionali di categoria e confederale - per l'illustrazione dei due *master plan* di Firenze e Pisa.

In particolare “[la Repubblica.it](http://la Repubblica.it)” locale ha così presentato la notizia:

***Firenze, i sindacati dicono sì alla nuova pista di Peretola.***

***I sindacati votano per lo sviluppo aeroportuale: di ambedue gli scali gestiti da Toscana Aeroporti, Firenze e Pisa. E con lo sviluppo, vogliono anche la nuova pista contemplata nel master plan di Peretola ...***

In concomitanza, il neo eletto presidente, **Luigi Salvadori**, affiancato dall'attuale Vicepresidente di Toscana Aeroporti, **Roberto Naldi** (che detiene la delega per le infrastrutture e i fattori competitivi territoriali), alla guida della Confindustria fiorentina, ha altresì dichiarato ai giornalisti che l'aeroporto “è una infrastruttura molto importante per l'economia, per le multinazionali che sono qui e per quelle che dovranno venire, e darà posti di lavoro. Noi ci teniamo in modo profondo”.

Da questa campagna mediatica lanciata dalla Toscana Aeroporti/Confindustria emergono almeno due aspetti:

- 1) l'occupazione e gli investimenti dipendono dal via libera del Ministero dell'Ambiente per il nuovo aeroporto di Firenze e mettono sotto ricatto la politica e OO.SS.;
- 2) un chiaro messaggio al Governo e all'opinione pubblica secondo cui persino le OO.SS. non vedrebbero l'ora che il ministero rilasciasse quanto prima la valutazione d'impatto ambientale – VIA.

Occorre precisare che, a tutt'oggi, non è stato pubblicato in via definitiva il VIA da parte del ministero dell'Ambiente.

E' pertanto anacronistico che si affrontino i capitoli d'investimento, con particolare riferimento al tema occupazionale, senza che ancora sia stato concluso il progetto tecnico e senza aver alcuna idea chiara in merito al *Business Plan* definitivo.

Qualsiasi dichiarazione sugli investimenti, in relazione alle numerose prescrizioni da parte della commissione ministeriale, e ai relativi livelli occupazionali, appare come un esercizio meramente

teorico, dal vago sapore pubblicitario.

“Democrazia e Lavoro” Cgil Toscana ritiene che coloro che rappresentano gli interessi collettivi e sociali non dovrebbero esporre l'intera organizzazione a proclami avventuristici e a deprecabili strumentalizzazioni politiche.

Firenze, 05/04/2017

Per il Coordinamento “*Democrazia e Lavoro*” Cgil Toscana

**Bahram Asghari**